

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1^ GENNAIO – 31
DICEMBRE 2024
E PER IL TRIENNIO 2024 – 2026
DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E
AMBIENTE**

L'Organo di revisione ha esaminato la proposta di Bilancio di previsione 2024 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità), con relativa Relazione accompagnatoria, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa ed integrato dal Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026 quale documento programmatico, trasmessi al Collegio dei revisori, per il relativo parere di competenza, con mail del 12 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e successive integrazioni e modifiche.

Riferimenti normativi

Il predetto documento è redatto ai sensi delle disposizioni normative e/o regolamentari di seguito elencate:

- legge 14 novembre 1995, n. 481, “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”, che ha conferito all'Autorità, oltre a poteri di regolazione nei settori dell'energia elettrica e del gas, autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (art 2, comma 27) (con il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato disposto il trasferimento all'Autorità delle funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, mentre il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni di regolazione nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento e stabilito che l'Autorità eserciti, in tale settore, i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla citata legge n. 481/1995. Infine, la legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto il trasferimento all'Autorità delle funzioni attinenti alla regolazione e al controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge n. 481/1995);
- legge 31 dicembre 2009, n.196, “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, e successive integrazioni e modifiche;
- d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132, recante “*Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*”;
- regolamento di contabilità dell'Autorità.

Il documento di Bilancio in esame tiene, altresì, conto delle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti in materia di contenimento della spesa pubblica e alle quali l'Autorità provvede ad adeguarsi, in relazione al proprio profilo giuridico, alla propria legge istitutiva e a specifiche direttive di natura comunitaria.

Si segnalano, in particolare, i seguenti interventi legislativi intervenuti nel corso del 2023:

- dall'esercizio 2023 sono venute meno le disposizioni previste in via sperimentale dall'articolo 4-quater, comma 1, lettera b), del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (cosiddetto “Sblocca cantieri”), convertito dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, prorogate a tutto il 2022 dall'articolo 15, comma 5, del decreto-legge 31 maggio

2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Al pari, quindi, delle previsioni dello scorso anno, si dovrà tenere conto di tale circostanza e, in particolare, che per la spesa in conto capitale sono tornati ad essere vigenti i termini di conservazione dei residui di cui all'articolo 34-bis, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

- l'articolo 51-bis, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede che a decorrere dall'anno 2023, per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese:
 - a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche;
 - b) aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.Per queste finalità si applicano le procedure previste dagli articoli 36, comma 6, e 38-septies, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Si rappresenta, inoltre, che con circolare 3 novembre 2023, n. 29, della Ragioneria Generale dello Stato è stato precisato che *“considerato il protrarsi della situazione politica internazionale conflittuale e tenuto conto del persistente rincaro dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2024, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc., ribadendo sempre l'esigenza di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare, comunque, il contenimento delle spese in parola. L'esclusione in parola andrà operata, come per gli esercizi precedenti, sottraendo i suddetti oneri dal computo delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio 2024 e, al contempo, non includendo le corrispondenti voci di spesa nel calcolo del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Da ultimo, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico da COVID SARS 19, si ritiene utile evidenziare che le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'11 novembre 2021, n. 23 del 19 maggio 2022 e n. 42 del 7 dicembre 2022, sono da ritenersi confermate anche per l'esercizio 2024. La determinazione delle spese di cui trattasi e la sussistenza dei presupposti della loro esclusione è demandata alla responsabilità degli amministratori e alla verifica da parte dell'organo interno di controllo”*.

Considerazioni generali

Lo schema di Bilancio di previsione è predisposto coerentemente con gli indirizzi forniti dal d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132, che, tra l'altro, introduce, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario.

Lo schema di Bilancio è stato inoltre redatto conformemente alle disposizioni amministrative emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (cfr. in particolare, la Circolare RGS n. 21 dell'11 maggio 2023 e la Circolare RGS n. 29 del 3 novembre 2023, relative al bilancio di previsione per l'esercizio 2024 per le Amministrazioni centrali e gli Enti ed organismi vigilati).

Il Bilancio di previsione si compone del preventivo finanziario, su base annuale, ed è corredato di una Relazione illustrativa che espone i criteri seguiti per la predisposizione del Bilancio e fornisce altre notizie utili sulla gestione.

La struttura finanziaria prevede cinque livelli di classificazione per ognuna delle due sezioni delle entrate e delle spese.

La Relazione illustrativa al Bilancio di previsione dà atto che delle disposizioni del disegno di legge di Bilancio 2024 (non ancora approvato) che dovessero applicarsi all'Autorità, si terrà conto in un'apposita variazione al Bilancio di previsione, così come già avvenuto negli esercizi precedenti.

Inoltre, la stessa Relazione illustrativa precisa che il nuovo Regolamento contabile per gli enti pubblici, fra i quali dovrebbe essere compresa l'Autorità e che riformerà la regolamentazione vigente, troverà applicazione dall'esercizio 2026.

Il Bilancio di previsione per l'anno 2024 accoglie le entrate che si prevede di accertare e le uscite che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio 2024.

La fonte delle entrate dell'Autorità è costituita unicamente dal versamento di un contributo, su base annuale, da parte dei soggetti operanti nei settori regolati (in ragione di ciò l'Autorità non risulta gravare in alcun modo sul Bilancio dello Stato).

Detto contributo è fissato dalla legge nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi dell'anno precedente risultanti dai bilanci delle imprese regolate.

La determinazione dell'aliquota annuale da parte dell'Autorità è rimessa alla approvazione della Presidenza del Consiglio, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e interviene, di solito, entro la fine del terzo trimestre dell'anno, considerato che il termine per la chiusura dei bilanci delle società è al 30 giugno di ogni anno e solo con l'approvazione dei bilanci si certifica la base imponibile sulla quale applicare l'aliquota per il contributo di funzionamento dell'Autorità.

Si osserva, peraltro, che il terzo trimestre dell'anno, essendo ormai trascorso oltre un semestre di gestione dall'approvazione del bilancio di previsione, è un periodo favorevole per consentire l'esatta individuazione del gettito necessario a copertura delle spese di funzionamento e procedere, quindi, ad una quasi contestuale variazione del bilancio stesso. Per l'esercizio 2023 sono state deliberate le seguenti aliquote (per mille), non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Settore	Aliquota 2022 ‰	Aliquota 2023 ‰
Energia elettrica e gas	0,25	0,25
Idrico	0,27	0,27
Ciclo dei Rifiuti	0,30	0,30

In fase di previsione dell'esercizio 2024 il Bilancio di previsione tiene conto dei contributi degli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas, del settore idrico e del settore del ciclo dei rifiuti, alla luce delle aliquote applicate nel 2023.

L'importo iscritto in Entrata nel Bilancio di previsione 2024 è l'importo necessario a copertura delle spese previste.

Le voci di spesa più significative riguardano i costi del personale, che rappresentano circa il 70% dell'intero fabbisogno annuo (v. Relazione illustrativa, pag. 5).

La Relazione di accompagnamento evidenzia che la stima dei costi per il personale tiene conto:

- a) di nuovi ingressi di personale che si sono verificati nel corso del 2023 e che produrranno un pieno effetto economico nel 2024;
- b) di nuove procedure di reclutamento di personale (concorso pubblico) da espletarsi nel corso dell'esercizio 2024, in relazione alle possibilità offerte dalla normativa vigente.

Il dato esposto, quindi, sarà oggetto di eventuale assestamento in coerenza con le attività di pianificazione delle azioni di reclutamento nel corso dell'esercizio 2024.

A seguito del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, la pianta organica del personale di ruolo di ARERA risulta come di seguito composta:

Carriera (di ruolo)	numero
Dirigenti	19
Funzionari	192
Operativi	46
Esecutivi	3
TOTALE	260

Inoltre, sono previste n. 20 posizioni a tempo determinato.

La Relazione di accompagnamento precisa che nel corso dell'esercizio 2024 si potrà procedere all'assunzione di 8 unità di personale di ruolo da inquadrare con la qualifica di Funzionario III - livello stipendiale base, a seguito della conclusione delle procedure concorsuali ancora pendenti ed è prevista, inoltre, l'assunzione di almeno una unità di personale ai fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge n. 68/1999 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili").

Le spese per retribuzioni si riflettono anche sulle spese per Contributi sociali e Imposte e tasse (IRAP).

L'altra voce rilevante dal lato delle uscite è rappresentata dalle spese per servizi informatici e di telecomunicazione (voce U.1.03.02.19.00). Lo schema di bilancio previsionale per il 2024 prevede per tale voce una spesa corrente di euro 4.145.000, in diminuzione di circa 500.000 euro rispetto al Bilancio di previsione per il 2023 e una spesa capitalizzata di euro 1.660.000 per software (voce U.2.02.03.02.00), in aumento di euro 950.000 rispetto al Bilancio di previsione per il 2023.

La Relazione illustrativa evidenzia che le spese per servizi informatici sono correlate essenzialmente a una serie di azioni ed interventi riguardanti, tra l'altro, il sistema informativo *web based* dell'Autorità, per garantire anche un'adeguata e trasparente informazione esterna, nonché la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati e i costi necessari per il monitoraggio della qualità dei servizi, i servizi sistemistici e di assistenza all'utenza (*help desk*).

La Relazione illustrativa segnala la chiusura operativa, già dal mese di gennaio 2023, della sede di Milano, sita in corso di Porta Vittoria, n. 27 (sede legale dell'Autorità) che sarà oggetto di lavori di ristrutturazione e risanamento dell'edificio affidati al Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna (si vedano i verbali del Collegio dei revisori relativi alle verifiche periodiche svolte nel corso del mandato e la Relazione al rendiconto 2023). A tal proposito, si evidenzia che, a fronte della richiesta di questo Collegio all'Autorità di fornire periodicamente note di aggiornamento sull'affidamento e l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione edilizia e impiantistica dello stabile di Porta Vittoria, 27, in data 13 dicembre 2023 (prot. n. 78090) è pervenuta l'ultima di tali comunicazioni, dalla quale risulta che:

- con Decreto n. 19129 del 9 novembre 2023 (prot. Arera n. 70486 del 10/11/2023), il Provveditore ha aggiudicato definitivamente all'impresa IMPRENDO ITALIA S.r.l., la procedura di gara n. 946, relativa all'affidamento dei lavori di ristrutturazione dello stabile. Al raggiungimento del termine dilatorio di 35 giorni dall'invio delle

comunicazioni di aggiudicazione definitiva, di cui all'art. 32 comma 9 del Codice dei Contratti, si potrà procedere, salvo imprevisti, alla stipula del contratto di appalto e, conseguentemente, alla consegna all'Impresa Esecutrice delle aree di cantiere al fine di consentire l'avvio dei lavori in oggetto;

- con Decreto n. 19321 del 13 novembre 2023 (prot. Arera n. 71006 del 13/11/2023), il Provveditore ha aggiudicato definitivamente alla società LA SIA S.p.A., la procedura di gara n. 950, relativa all'affidamento degli incarichi di Direttore dei Lavori (D.L.) – Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (C.S.E.) e di BIM Coordinator all'affidamento dei lavori di ristrutturazione di detto stabile. Anche in questo caso, al raggiungimento del termine dilatorio di 35 giorni dall'invio delle comunicazioni di aggiudicazione definitiva, di cui all'art. 32 comma 9 del Codice dei Contratti, si potrà procedere, salvo imprevisti, alla stipula del contratto di esecuzione degli incarichi affidati e all'avvio delle relative prestazioni.

La Relazione illustrativa, come già evidenziato in sede di Rendiconto 2023, precisa, inoltre, che il personale con sede di lavoro a Milano ha al momento come unica sede fisica l'edificio di piazza Cavour e le giornate in presenza verranno gestite, anche nel 2024, con il c.d. sistema dell'"hot desking", alternando personale in telelavoro (*smart working*) e personale operante presso gli spazi lavorativi dell'edificio.

Tale azione ha già permesso una riduzione di alcune spese generali, fra le quali principalmente spese di vigilanza e di pulizia, rispettivamente per circa 75.000 e 70.000 euro nel corso del 2023; a partire dall'1 gennaio 2024 saranno inoltre totalmente azzerate le rimanenti attività di guardiania in c.so di P.ta Vittoria che causeranno, di conseguenza, anche un lieve decremento dei costi per energia (che comunque non si azzereranno, vista la necessità di energia elettrica per lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione).

La stessa Relazione illustrativa ricorda, infine, che a far data dal quarto trimestre 2023 è cessata la locazione, e spese connesse, per gli uffici siti a Roma in via Santa Maria in Via, con una conseguente riduzione delle spese di locazione per l'esercizio 2024.

In sintesi, la progressiva chiusura degli uffici di Santa Maria in Via a Roma e di c.so di P.ta Vittoria a Milano genera nel triennio 2022-2024 risparmi di spesa stimabili in quasi 600.000,00 euro, ascrivibili a canoni di locazione, energia elettrica, spese di pulizia e vigilanza, spese condominiali, ecc. (vedi Relazione illustrativa, pag. 6).

Anche nell'esercizio 2024, l'Autorità dovrà ottemperare all'obbligo previsto dall'art. 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive integrazioni e modificazioni, di versamento al Bilancio dello Stato, entro il 30 giugno 2024, di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 per effetto di diverse disposizioni di legge, maggiorato del 10%.

Entrate

Il totale delle ENTRATE, risultante dal Bilancio di previsione 2024, è pari a euro 114.022.586,90, così composto:

Utilizzo avanzo di gestione

VOCE	Prev. 2023	Variatione	Prev. 2024
Utilizzo avanzo di amministrazione	8.000.000,00	(4.500.000,00)	3.500.000,000

In fase di prima previsione non risulta possibile, fino all'approvazione del Rendiconto consuntivo 2023, iscrivere fra le entrate l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto degli anni precedenti e/o applicazione di quote di avanzo accantonato e vincolato.

L'eccezione a tale disposizione è rappresentata dal possibile utilizzo, solamente per il primo esercizio e non quindi su base triennale, della quota di avanzo vincolato per la liquidazione nell'anno di riferimento del trattamento di quiescenza al personale dipendente.

L'importo previsto per l'esercizio 2024 è attualmente stimato in circa euro 3.500.000,00 ed è comprensivo sia delle rate di indennità di fine rapporto da liquidare al personale cessato nel corso dell'anno, sia delle eventuali richieste di "prestiti garantiti dall'IFR e anticipazioni IFR" così come definiti e regolamentati da apposito accordo in materia con le parti sindacali e ratificati dall'Autorità con delibera 30 maggio 2023, n. 240/2023/A.

La voce di spesa U.1.04.01.01.002 "Trasferimenti correnti a Famiglie - Liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate direttamente dal datore di lavoro", di pari importo, trova infatti piena copertura finanziaria dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Sarà invece possibile, ai sensi della normativa vigente, applicare la quota di avanzo vincolato per la spesa annua di ristrutturazione dell'immobile di corso di Porta Vittoria a Milano, allo stato valutata in euro 5.500.000,00, quale anticipo contrattualmente dovuto ad inizio lavori. Successivamente, nel corso dell'esercizio, potrà essere utilizzata un'ulteriore quota di avanzo vincolato per i prevedibili Stati di Avanzamento Lavori (si veda, sul punto, la Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 e la relativa Nota illustrativa)

Fino al momento di una variazione di bilancio, prevista per il mese di maggio 2024, il citato anticipo dovuto di euro 5.500.000,00 per inizio lavori trova copertura nel contributo a carico dei soggetti esercenti (si veda, sul punto, la Relazione illustrativa dell'Autorità alla "Variazione del bilancio di previsione 2023" e la relativa Relazione del Collegio dei Revisori).

Il Collegio rileva la correttezza di questa impostazione contabile, tenuto conto che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto è consentito, in base ai principi contabili, solo in presenza di avanzo vincolato e a fronte di necessità indifferibili. Viceversa, l'avanzo di amministrazione deve essere applicato successivamente all'approvazione del rendiconto, sempre per spese straordinarie. Come evidenziato dalla sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. In sede di approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito soltanto l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato.

Entrate

VOCE	Prev. 2023	Variazione	Prev. 2024
Entrate correnti di natura trib., contrib. e pereg.	82.258.086,90	9.268.500,00	91.526.586,90
Trasferimenti correnti	0	0	0
Entrate extratributarie	55.066.000,00	(55.000.000,00)	66.000,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	18.930.000,00	0	18.930.000,00
TOTALE	156.254.086,90	(45.731.500,00)	110.522.586,90

Per quanto riguarda le "Entrate correnti di natura tributaria", pari a euro 91.526.586,90, la voce è formata dai contributi da parte dei soggetti regolati – di cui si è già detto (v. *supra*) –

e da euro 500.000,00 derivanti da attività di recupero di contributi non versati negli anni precedenti.

Per quanto attiene alla variazione di euro 55.000.000,00, relativa alle “Entrate extratributarie”, la Nota accompagnatoria dell’Autorità alla seconda variazione al bilancio di previsione per l’esercizio 2023 precisa che la stessa si rende necessaria considerato che, a causa della forte volatilità dei prezzi riscontrata nell’anno precedente, i versamenti effettuati dai soggetti regolati hanno evidenziato valori economici significativamente superiori alle previsioni, per un totale di versamenti di oltre euro 140.000.000,00 contro i circa euro 80.000.000,00 preventivati per il funzionamento dell’Autorità. Pertanto, l’Autorità, con deliberazione n. 562/2023/A del 28 novembre 2023, ha previsto, limitatamente al settore energia elettrica e gas, la restituzione, nella misura del 40%, del contributo versato, pari a un costo stimato di 55.000.000,00 di euro, al fine di limitare gli impatti economici della contribuzione sui soggetti operanti nei predetti settori.

Sotto il profilo contabile, si è provveduto:

- all’istituzione di una nuova voce di entrata - *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese (cod. E.3.05.02.03.008)* – pari a euro 55.000.000,00, alimentata con le somme incassate in eccesso a titolo di contributo 2023;
- ad incrementare, di pari importo la voce di spesa *U.1.09.99.05.001 “Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”*, al fine di consentire, nel corso del 2024, la restituzione agli operatori del settore energia interessati.

La voce “*Entrate per conto terzi e partite di giro*” è costituita da ritenute fiscali e contributive che l’Autorità effettua e che deve riversare all’Erario, nonché dal rimborso di fondi economici e carte aziendali e da altre entrate per partite di giro diverse.

Tale voce trova corrispondenza con la analoga voce di Uscita, di pari importo.

Totale Entrate generale (comprensivo dell’utilizzo Avanzo di amministrazione)

	<i>Prev. 2023</i>	<i>Variazione</i>	<i>Prev. 2024</i>
TOTALE	164.254.086,90	(50.231.500,00)	114.022.586,90

A fronte di Entrate totali pari a euro 114.022.586,90 il Bilancio di previsione segna una previsione di cassa di euro 113.972.586,90.

Uscite

Il totale delle USCITE risultante dal Bilancio di previsione 2024 (euro 114.022.586,90) è così composto:

Totale Uscite

VOCE	<i>Prev. 2023</i>	<i>Variazione</i>	<i>Prev. 2024</i>
Spese correnti	138.774.086,90	(51.281.500,00)	87.492.586,90
Spese in conto capitale	6.550.000,00	1.050.000,00	7.600.000,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	18.930.000,00	0,00	18.930.000,00
TOTALE	164.254.086,90	(50.231.500,00)	114.022.586,90

A fronte di Uscite totali pari a euro 114.022.586,90 il Bilancio di previsione segna una previsione di cassa di euro 116.334.169,59.

Le voci di spesa più significative riguardano, come si è già detto nell'ambito delle "Considerazioni generali":

- i costi per il personale per retribuzioni lorde (euro 40.572.000,00), per contributi sociali a carico dell'Ente (pari a euro 17.300.000,00) e per indennità di fine rapporto (euro 3.500.000,00), il cui totale rappresenta circa il 70% dell'importo complessivo delle spese correnti;
- le spese per "Utilizzo di beni di terzi" (in particolare, locazione di immobili), pari a euro 3.145.000,00;
- le spese per "Servizi di telecomunicazioni", pari a euro 4.145.000,00 e le spese per "Altre prestazioni professionali e specialistiche" (servizi di interpretariato, prestazioni di natura contabile e tributaria, prestazioni di natura ispettiva condotte anche in collaborazione con la Guardia di Finanza), pari a euro 1.939.000,00.

Spese per il personale

VOCE	Prev. 2023	Variazione	Prev. 2024
Retribuzioni in denaro	35.110.000,00	2.560.000,00	37.670.000,00
Altre spese per il personale	2.926.000,00	(24.000,00)	2.902.000,00
Totale retribuzioni lorde	38.036.000,00	2.536.000,00	40.572.000,00
Contributi sociali	11.550.000,00	250.000,00	11.800.000,00
Contributi sociali figurativi	5.000.000,00	500.000,00	5.500.000,00
Totale contributi sociali	16.550.000,00	750.000,00	17.300.000,00
Organi e incarichi istituzionali	1.451.000,00	(40.000,00)	1.411.000,00
Indennità fine rapporto	2.500.000,00	1.000.000,00	3.500.000,00
Rimborsi spese personale	380.000,00	120.000,00	500.000,00
IRAP	3.635.000,00	45.000,00	3.680.000,00
TOTALE	62.552.000,00	4.411.000,00	66.963.000,00

La restante quota di "Spese correnti" è costituita, principalmente, da:

Spese correnti

VOCE	Prev. 2023	Variazione	Prev. 2024
Acquisti di beni	130.000,00	(90.000,00)	40.000,00
Acquisti di servizi	16.067.000,00	(642.500,00)	15.424.500,00
Acquisti di beni e servizi	16.197.000,00	(732.500,00)	15.464.500,00
di cui			
Locazione di beni immobili	2.276.000,00	(135.000,00)	2.141.000,00
Prestazioni professionali specialistiche	2.329.000,00	0,00	2.329.000,00
Servizi di telecomunicazione	4.647.000,00	(502.000,00)	4.145.000,00
di cui			
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	3.450.000,00	(618.000,00)	2.832.000,00
Trasferimenti correnti	8.080.826,90	1.000.000,00	9.080.826,90
di cui			
Trasferimenti correnti a P.A.	5.580.826,90	0,00	5.580.826,90

Le spese per “Utilizzo di beni di terzi” comprendono le locazioni di beni immobili, i noleggi di mezzi di trasporto, di hardware e di impianti e macchinari e le licenze d’uso dei software.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 591, della legge 27 dicembre 2019 n. 160, il totale della spesa per la categoria “*Acquisto di beni e servizi*”, come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari del triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi. L’articolo 1, comma 593, della citata legge n. 160 del 2019, come modificato dall’articolo 53, comma 6, lettera a), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, stabilisce che “*Il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l’acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR, nonché, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, per l’acquisizione di servizi cloud infrastrutturali*”.

La spesa massima risultante dalla media 2016-2018 per “*Acquisto di beni e servizi*” risulta pari a circa 14,1 milioni mentre la spesa per “*Acquisto di beni e servizi*” risultante dal Bilancio di previsione 2024 è pari a euro 15.464.500,00.

In proposito, la Relazione illustrativa evidenzia che risultando la spesa informatica all’interno della categoria beni e servizi, ed essendo tale spesa imprescindibile, così come già avvenuto per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, è richiesta una deroga al limite di spesa per acquisto di beni e servizi di cui sopra. La deroga non riguarda le spese informatiche, il cui limite di spesa, come già detto, è stato abolito dal decreto-legge n. 77 del 2021.

Inoltre, all’importo complessivo della spesa per “*Acquisto di beni e servizi*” concorre la spesa per i compensi agli Organi istituzionali, pari a euro 1.411.000,00, in diminuzione di euro 40.000,00, rispetto all’esercizio precedente, per effetto della piena applicazione del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143, che prevede la rideterminazione dei compensi degli organi di amministrazione e controllo in relazione alla classificazione dell’Ente.

La Relazione illustrativa precisa che l’Autorità non ha ancora applicato, per l’esercizio 2023, l’adeguamento del limite retributivo di cui all’articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, all’incremento ISTAT, così come previsto dall’articolo 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in attesa dell’adeguamento da parte dell’Autorità garante per la Concorrenza e il Mercato. Pertanto, l’eventuale adeguamento, comprensivo di arretrati, potrà essere recepito in sede di variazione di bilancio di previsione per il 2024.

Considerazioni e valutazioni del Collegio dei Revisori

Tutto quanto sopra premesso, l’Organo di revisione:

- richiamati i principi contabili generali dell’annualità; dell’unità; dell’universalità; dell’integrità; della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità; della significatività e rilevanza; della flessibilità; della congruità; della prudenza; della coerenza; della continuità e della costanza; della comparabilità e della verificabilità; della neutralità; della pubblicità; dell’equilibrio di bilancio; della competenza finanziaria; della prevalenza della sostanza sulla forma;
- esaminate le risultanze di bilancio e l’analisi di trend della spesa e dell’entrata;
- preso atto che gli aggregati contabili del bilancio in esame risultano in equilibrio,

esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dall’Amministrazione e dall’Unità Contabilità per giungere ad una impostazione di Bilancio su base triennale di competenza.

Si rileva che anche quest'anno i settori energia e gas contribuiscono in misura più che proporzionale ai costi dell'attività istituzionale, mentre i settori idrico e rifiuti contribuiscono in misura meno che proporzionale.

Come già rappresentato nella Relazione dell'anno precedente, le procedure di riscossione comportano un flusso di cassa per l'Autorità concentrato negli ultimi mesi dell'anno. Anche se l'ente non sembra subirne più di tanto gli effetti, grazie all'utilizzo dei fondi di riserva di cassa, in particolare del fondo compensazione entrate, potrebbe essere utile valutare, previo approfondimento giuridico del caso, la possibilità di prevedere il versamento, da parte dei soggetti regolati, di un acconto del contributo (per esempio, compreso tra il 20% e il 30% di quanto versato nell'anno precedente), da effettuarsi nei primi mesi dell'anno.

Inoltre, pur riguardando più la gestione che la previsione, si reputa comunque utile procedere, in corso d'anno, all'accertamento dell'entrata in conto competenza sulla base del presupposto giuridico a monte, mediante puntuale individuazione di tutti i soggetti regolati, nel rispetto dei principi contabili e della normativa che, infatti, dispone che l'accertamento costituisce la fase dell'entrata attraverso la quale sono verificati e attestati, dal soggetto cui è affidata la gestione, la ragione del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza.

Per quanto riguarda la sede di Milano, corso di Porta Vittoria (di proprietà dell'Autorità), si conferma l'invito al Collegio e ai dirigenti a adottare tutte le iniziative utili per procedere celermente per completare la ristrutturazione dell'edificio, onde garantire il trasferimento degli uffici e la chiusura, o perlomeno la riduzione, del contratto di locazione di Piazza Cavour in Milano, continuando a tenere informato questo Collegio dei Revisori, come peraltro sin qui regolarmente avvenuto, come già detto.

Relativamente alle misure di contenimento della spesa, si rinvia a quanto osservato in relazione alle spese.

Conclusioni

L'Organo di revisione esprime le seguenti **raccomandazioni**:

- a) censire tutti i soggetti regolati per ogni settore e seguire costantemente l'evoluzione dei relativi versamenti in base al dovuto;
- b) potenziare l'analisi contabile, in competenza finanziaria e in competenza economica, relativa ai settori energia, gas, idrico e rifiuti, al fine di migliorare l'equilibrio economico finanziario generale e di settore;
- c) monitorare costantemente gli equilibri di competenza e di cassa;
- d) porre in essere ogni utile iniziativa amministrativa e gestionale per completare i lavori di ristrutturazione dell'immobile di C.so di Porta Vittoria, al fine di dismettere in tempi rapidi l'immobile in locazione di Piazza Cavour.

In sintesi, l'Organo di revisione prende atto che nello schema di bilancio di previsione 2024 il totale delle entrate previste copre i fabbisogni di funzionamento dell'ente, evidenziati negli stanziamenti di spesa.

A conclusione di quanto precede, l'Organo di revisione esprime il proprio **PARERE FAVOREVOLE** all'ulteriore corso del provvedimento recante il Bilancio di previsione per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2024 e pluriennale per il triennio 2024 - 2026.

Roma, 18 dicembre 2023

Firmato

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Cons. Alberto Stancanelli

Dott. Roberto Fanelli